

Mese di luglio



IV DOMENICA DOPO PENTECOSTE

3 luglio 2022

Sacrificio gradito al Signore è l'amore per il fratello

Lettura del Vangelo secondo Matteo

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai”; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geenna. Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare, e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono». (Mt 5,21-24)



«Kyrie, Alleluia, Amen»

**la Proposta pastorale 2022-23
è sulla preghiera**

«Propongo di vivere nel prossimo anno pastorale – ma con lo scopo che diventi pratica costante – con una particolare attenzione alla preghiera. Non intendo proporre una enciclopedia della preghiera, ma incoraggiare a verificare il modo di pregare delle nostre comunità. Ho l’impressione che sia una pratica troppo trascurata da molti, vissuta talora come inerzia e adempimento, più che come la necessità della vita cristiana. Cioè della vita vissuta in comunione con Gesù, irrinunciabile come l’aria per i polmoni».

Il ricordo di Martini

La Proposta si apre con un significativo riferimento al cardinale Carlo Maria Martini, di cui quest'anno ricorre il decimo anniversario della morte, e alla sua prima Lettera pastorale, *La dimensione contemplativa della vita*, uscita nel 1980. «Questa lettera – scrive l'Arcivescovo – è stata sorprendente e provvidenziale e (...) mi sento incoraggiato a offrire alla nostra Chiesa diocesana un invito a ritornare su quell'inizio».

Spiritualità e incontro

Il primo capitolo della Proposta è dedicato a una riflessione sui significati autentici della spiritualità e della preghiera: «La spiritualità – scrive tra l'altro monsignor Delpini – non si riduce a una ricerca di quello che mi fa star bene, ma diventa itinerario, ricerca. Uomini e donne intuiscono che la via per “stare bene” non è quella che conduce a ripiegarsi su di sé, ma quella che porta a un incontro». E ancora, sottolinea l'Arcivescovo, «nel nostro tempo, insieme con la necessità di “una spiritualità” che molti avvertono, sembra di dover registrare anche una diffusa indifferenza, una tranquilla estraneità rispetto ai temi della preghiera e della ricerca di Dio».

Avverte ancora monsignor Delpini: «Nessuno – neppure i preti, neppure i cristiani impegnati, neppure i consacrati e le consacrate – è al riparo dalla tentazione di trascurare la preghiera. I preti devono chiedere alla gente: come pregate? Quando pregate? In che modo posso aiutarvi a pregare? E la gente deve chiedere ai preti: come pregate? Quando pregate? In che modo possiamo aiutarvi a pregare?».

In famiglia e nella comunità

Nel seguito, la Proposta approfondisce la dimensione della preghiera comunitaria nel corso delle celebrazioni così come l'esperienza della preghiera in famiglia, riscoperta da molti nel corso della pandemia. Le comunità sono oggi chiamate ad essere «case e scuole di preghiera» perché i credenti possano entrare in relazione con Dio. È necessaria però la formazione specifica e permanente di coloro che insegnano a pregare. Un contributo importante può essere fornito anche da persone originarie di altre culture che con «la loro liturgia, la loro teologia, la loro spiritualità e la loro pastorale sono un dono prezioso».

Le buone pratiche

La Lettera suggerisce anche alcune “buone pratiche” per l'accoglienza nelle comunità durante le celebrazioni. Una speciale attenzione è rivolta ai portatori di disabilità per i quali bisogna, nei limiti del possibile, abbattere le barriere perché possano partecipare alla Messa. Anche la tecnologia può offrire importanti aiuti, ma non deve sostituirsi alle funzioni. A proposito della Messa in televisione, «non si può condividere che sia una forma equivalente alla partecipazione in presenza».

I capitoli centrali illustrano e sviluppano i tre termini che danno il titolo alla Proposta pastorale: «*Kyrie*: la professione di fede in forma di invocazione; *Alleluia*: la gioia della Pasqua in forma di cantico corale; *Amen*: la professione di fede in forma di obbedienza».

Per le vocazioni e per la pace

L'Arcivescovo si sofferma poi su due particolari “tipologie” di preghiera: quella per le vocazioni («un modo di leggere la propria persona, la propria storia, alla luce della parola di Gesù, nell'ascolto delle emozioni che lo Spirito suscita in ciascuno») e, con un riferimento esplicito alla situazione in Ucraina, la preghiera per la pace: questa non può ridursi a protesta individuale contro la guerra, ma deve «esprimere la fiducia che Dio opera nel cuore delle persone e nei rapporti tra i popoli. La preghiera non è mai una delega a Dio perché faccia quello che noi non facciamo. È il tempo in cui il dono dello Spirito ci rende conformi al Figlio e ci fa essere quindi uomini e donne di pace».

Alcune esperienze

Infine, la parte conclusiva è dedicata alla presentazione di alcune esperienze di preghiera, con la proposta di possibili evoluzioni e innovazioni. Il riferimento è, ad esempio, alla Scuola della Parola, ai Gruppi liturgici nelle parrocchie, ai Gruppi di ascolto della Parola, agli animatori della preghiera comunitaria.



ORATORIO FERIALE

Estate 2022

A più di metà del cammino previsto per l'edizione 2022 dell'oratorio feriale, l'Arcivescovo continua le sue visite nelle tante realtà in cui si stanno svolgendo le attività estive, diffuse capillarmente sull'intero territorio diocesano

Attraverso **tre brevi storie**, l'Arcivescovo parla della pace.

La prima è **la storia del terremoto** che crea una grande frattura nella terra e nel villaggio tagliato a metà dall'abisso, per cui si cerca di costruire un ponte, una strada, senza riuscire a porre rimedio, mentre ci riesce un ragazzino proponendo di imparare a volare: «Infatti è in quel paese che è stata inventata la mongolfiera». Chiarissima l'indicazione: «Gli abissi che separano gli uomini sono superabili solo se si va in alto, se si alzano gli occhi al cielo, volando sulle ali degli angeli, se si prega».

Poi c'è **la storia degli alberi** che cercano un re per la foresta, chiedendo all'ulivo, alla vite, al fico, anche qui senza riuscirvi, finché trovano la disponibilità del rovo che, pieno di spine, accetta e invade tutto. Da qui la morale: «Se ognuno pensa solo a se stesso, il mondo si riempie di rovi, di spine. Invece la pace interpella e riguarda tutti, come la costruzione della società».

Infine, **la vicenda del ricco** con migliaia di pecore e del povero che ne possedeva una sola, a cui il ricco ruba comunque quell'unica. Il povero si lamenta con Dio, che manda allora un profeta a dire al ricco che lo avrebbe castigato e condannato. Una lezione che non vale solo per i singoli, evidentemente: «Ci sono Paesi molto ricchi che vanno a rubare ai Paesi poveri quel poco che hanno, ma Dio sta dalla parte dei poveri. Non si può essere suoi amici se si sta con chi è ingiusto. Per superare le divisioni, bisogna salire verso il cielo; perché la terra sia abitata dalla giustizia e dal benessere, bisogna che tutti si occupino di tutti, sapendo che, quando viene commessa un'ingiustizia, Dio sta dalla parte delle vittime», scandisce, infatti, l'Arcivescovo, con parole che i piccoli ascoltano in un silenzio attentissimo.

LA NOSTRA SETTIMANA

Domenica	03	IV dopo Pentecoste		<i>Orario festiva delle Sante Messe: 08.30 – 10.00 -11.30 – 18.00</i>
Lunedì	04		18.30	Messa di suffragio per i defunti del Mese di giugno
Mercoledì	06		09.00	Messa in Santa Maria

SANTE MESSE DEL MESE DI LUGLIO
intenzioni di preghiera per i defunti

Per le Sante Messe di suffragio rivolgersi in Segreteria parrocchiale tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 11.30, oppure in Sagrestia della Basilica prima o dopo le Messe

Mese di Luglio

Giorno	Ora	Luogo	Intenzione 1	Intenzione 2
Lunedì 04	07.00	S. Maria	Giovanni	
	08.00	Basilica	Massimo	
	18.30	S. Maria	S. Messa di suffragio per i defunti del mese di Giugno	
Martedì 05	08.00	Basilica	Antonio, Alberto e Diego	
	18.30	S. Maria	Dolores Barba Elizalde	
Mercoledì 06	09.00	S. Maria	Carla e Oreste Verrini	
	18.30	S. Maria	Gussoni Gianfranco	
Sabato 09	18.30	Basilica	Baratta Mario e Famiglia	Caronno Silvana
Lunedì 11	08.00	Basilica	Morelli Elio	
	18.30	S. Maria	Giovanna	Suor Anna Lamperti
Martedì 12	18.30	S. Maria	Paolo Palumbo	Suor Anna Lamperti
Giovedì 14	07.00	S. Maria	Rognoni Antonio e Gabriella	
	18.30	S. Maria	Radice Gianfranco e Silvana Prandina	
Venerdì 15	18.30	S. Maria	Federico	
Sabato 16	18.30	Basilica	Guerrini Alessandra ed Emilio	
Lunedì 18	18.30	S. Maria	Maria Giovanna e Amedeo Travi	
Martedì 19	07.00	S. Maria	Mamma Daria	
	18.30	S. Maria	Stimolo Salvatore e Labbate Grazia	
Giovedì 21	18.30	S. Maria	Guzzini Teresina	
Venerdì 22	18.30	S. Maria	Lucia	Rozzoni Francesco
Sabato 23	09.00	S. Maria	Pietro Cantù	
Lunedì 25	18.30	S. Maria	Milani Francesco	Gandini Franca e Chiastra Rita
Martedì 26	18.30	S. Maria	Nora Bruno	
Mercoledì 27	18.30	S. Maria	Carla Rigamonti e Famiglia	Famiglie Ermete, Teranzoni e Gallazzi
Sabato 30	18.30	Basilica	Carlo Arrigoni	Mario Borri

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Matrimoni	06 - Gallarini Luca con Poerio Giulia
Funerali	63 - Ratti Luigi (a. 82) 64 - Di Bernardo Angelina Alice (a.84) 65 - Redemagni Danilo (a.88)

La Segreteria della Parrocchia è aperta nei giorni feriali dalle 09.30 alle 11.30; Tel. 0331 638 232;
Basilica - Servizio Informazione Liturgica: Cell. 342 328 89 11